



TORINO
PROTEZIONE CIVILE
DEL PIEMONTE
A CRANS MONTANA
PER SUPPORTO
LOGISTICO

Puccio a pagina 3

VERBANIA
NEL 2025 LA POLIZIA
HA IDENTIFICATO
4.000 PERSONE
E CONTROLLATO
20MILA VEICOLI

Usellini a pagina 9

CUNEO
A GENNAIO
NEI MUSEI DELLA
CITTÀ TRE GIORNI
DI VISITE GRATUITE
AL BUIO

Servizio a pagina 6

GENOVA
MILANO-CORTINA
ASPETTANDO
IL PASSAGGIO
DELLA FIAMMA
OLIMPICA

Servizio a pagina 13



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 4 GENNAIO 2026

Anno XII numero 3

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

I DATI DEL CNEL

RIFIUTI, GENOVA NON BUTTA LA MAGLIA NERA

Per il capoluogo ligure il 2026 dovrà essere l'anno delle scelte sulla chiusura del ciclo e sulla differenziata. Bene le province piemontesi, tra tutte Novara e Verbano-Cusio-Ossola, mentre Torino fa ancora molta fatica

Epifania da ponente a levante

Befana, gli appuntamenti in Liguria



EDITORIALE

Quel che fu e che non fu la Regina Margherita

di Aldo A. Mola

QUEL CHE NON FU: È IL MENO...

■ Margherita di Savoia non fu affatto la superba bellezza che le venne attribuita da cortigiani e da repubblicani abbacinati, come Giosue Carducci, dai gusti peraltro assai opinabili. D'altronde i problemi delle monarchie andavano molto al di là del fascino fisico delle sovrane e/o delle dame del seguito. Di certo la regina non fu sposa felicissima. Quando nel 1868 la prese in moglie, da anni il principe Umberto era unito "more uxorio" con la duchessa Eugenia Attendolo Bolognini, sposata con il duca Litta Visconti Arese. Come la generalità di imperatori, re, principi, militari, borghesi e popolani, ciascuno aveva le sue "storie". Nessuna faceva speciale notizia se non per chi ci ricamava pettegolezzi elevati a trame politico-diplomatiche. È il caso della super-chiacchiera sul ruolo attribuito a Virginia Oldoini, contessa di Castiglione (1837-1899), che, secondo la leggenda, avrebbe procacciato con le sue grazie il favore di Napoleone III a pro' del regno di Sardegna o addirittura della "causa italiana" contro l'impero d'Austria. Se avesse fatto dipendere la riscossa dell'Impero di Francia dalle "performances" della "Nicchia" (come la contessa era detta) o delle altre dame via via conquise, Napoleone il Piccolo avrebbe dovuto fare guerre a getto continuo su innumerevoli fronti. Suo apprezzato ministro era Walewsky, figlio "naturale" di Napoleone I e di Maria Walewska, che aveva sperato propiziare il ripristino del regno di Polonia.

Forse la regina Margherita, non ignara che, al pari del padre, anche Umberto accompagnava i viaggi in Italia (e non solo) con l'assaggio di "prelibatezze locali", avrà gioito quando trapelò che si era invaghito della contessa Vincenza Santa Fiora: non per sé stessa ma pensando che la Litta ne avrebbe sofferto. (...)

segue a pagina 8

Vittorio Magni

■ L'Epifania in Liguria si conferma anche nel 2026 una delle ricorrenze più sentite e partecipate, capace di unire tradizione popolare, intrattenimento e proposte culturali pensate soprattutto per le famiglie. Tra lunedì 5 e martedì 6 gennaio, con alcuni appuntamenti già nel primo fine settimana dell'anno, la Befana torna a popolare piazze, borghi, musei e lungomare, accompagnando la chiusura delle festività natalizie con un calendario diffuso su tutto il territorio regionale. Nel Ponente ligure, tra la Riviera dei Fiori e l'estremo confine occidentale, l'Epifania si lega a eventi ormai consolidati. A Dolceacqua, martedì 6 gennaio, è confermata la "Befana magica" nella Sala Polivalente, con spettacolo per bambini, sorprese e la premiazione del "Presepiando Festival", appuntamento che da anni caratterizza l'Epifania del borgo. (...)

Segue a pagina 11

AUTOMOTIVE

Fiat primo marchio per vendite in Italia



Eliana Puccio

Fiat e Fiat Professional al termine del 2025 riconfermano la loro posizione di primo marchio per volumi di vendita nel mercato italiano delle vetture e anche in quello dei veicoli commerciali, con oltre 193mila veicoli immatricolati, pari a una quota complessiva del 11,3%, in crescita di 0,6 punti percentuali, pari a oltre quattromila immatricolazioni in più rispetto all'anno precedente. Fiat e Fiat Professional, insieme, anche a dicembre si confermano al vertice del mercato con 12.642 immatricolazioni, pari a una quota del 10,3%. Nel solo mercato delle vetture, Fiat ha chiuso al vertice il 2025 con più di 143mila immatricolazioni, pari al 9,3% di quota.

SANITÀ

Gli urologi sul film di Zalone

Servizio a pagina 7

SEQUESTRATI 79 OVULI A TORINO

Cocaina in valigia, arrestato un 22enne



Felicia Bello

■ Nel corso di un abituale servizio a Torino di controllo del territorio, la Polizia di Stato ha arrestato un ventiduenne africano, originario del Mali, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Una Volante del Commissariato di Ps Barriera Milano lo ha notato in corso Inghilterra, all'altezza di via Cavalli, mentre camminava con una valigia. Fermato per un controllo, il giovane si è mostrato agitato e ha riferito di essere appena sceso da un autobus proveniente da Parigi, senza fornire una plausibile giustificazione al suo viaggio. Insospettiti dall'atteggiamento del ragazzo, gli agenti di Polizia hanno perquisito il trolley, trovando nascosto tra alcuni capi di abbigliamento un sacchetto in nylon contenente 79 ovuli di cocaina, per un peso complessivo di circa novecento grammi (nella foto). La Procura della Repubblica ha richiesto e ottenuto la convalida dell'arresto del giovane maliano. Proseguono intanto i controlli del territorio anche in questi giorni.

ASTI

Contributo regionale per l'ex Annunziata

Servizio a pagina 10

SAVONA

Pesce Cisl: «Fuga dal posto fisso»

Servizio a pagina 14



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Loredana Polito

■ Il Consiglio di amministrazione di Atc del Piemonte Centrale ha approvato il Bilancio di previsione 2026-2028, ricevendo il parere favorevole del revisore.

Si tratta del secondo documento programmatico dell'attuale amministrazione, in carica dal 16 gennaio scorso, e del primo dopo diversi anni approvato entro la scadenza di fine anno, evitando così l'esercizio provvisorio e garantendo la piena operatività gestionale fin dai primi giorni del 2026.

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio del pareggio finanziario complessivo di competenza e prevede che le spese correnti siano finanziate esclusivamente attraverso entrate correnti o fondi appositamente accantonati.

Le previsioni indicano entrate e uscite pari a 313.041.441,62 euro per il 2026, 265.331.663,81 euro per il 2027 e 265.339.663,81 euro per il 2028, segnando un equilibrio rigoroso tra entrate e spese in linea con i principi di sostenibilità economico-finanziaria.

Le principali voci di entrata del bilancio riguardano i canoni di locazione e le spese dei servizi 'ripetibili', come luce, acqua e gas, che l'Agenzia anticipa per poi ripartire in bolletta agli inquilini.

Queste voci, inevitabilmente, continuano a risentire dell'incremento dei costi delle materie prime, in particolare energetiche, e delle crescenti difficoltà delle famiglie a farvi fronte. Una componente, seppur limitata, deriva dai proventi delle vendite, che tuttavia non costituiscono più la principale fonte di finanziamento, a conferma della volontà dell'amministrazione di superare un modello basato per decenni sull'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Dal lato delle spese, il bilancio evidenzia come i principali stanziamenti siano destinati ai costi di gestione ordinaria, inclusi forniture di acqua, energia elettrica, riscaldamento e pulizia delle parti comuni degli edifici e, per il riscaldamento, dei singoli alloggi, per un totale complessivo di oltre 57 milioni di euro nel 2026, considerando sia gli stabili di proprietà Atc sia quelli dei Comuni.

A questi si aggiungono gli accantonamenti obbligatori per legge al fondo dei crediti di dubbia esigibilità, pari a 1.744.328,74 euro, le spese per far fronte al carico fiscale complessivo dell'Agenzia, oltre 10,3 milioni di euro, e gli stanziamenti per interventi di manutenzione ordinaria, che superano i 5,4 milioni di euro, a conferma della centralità della cura del patrimonio e della continuità dei servizi erogati.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Atc Piemonte Orientale si conferma in salute

L'Agenzia Territoriale per la Casa ha approvato il bilancio 2026-2028: priorità a utenti e servizi



Il presidente Maurizio Pedrini

Per quanto riguarda la componente del bilancio in conto capitale, il 2026 rappresenta la chiusura, salvo eventuali proroghe, della fase straordinaria di investimenti sostenuti grazie alle risorse del piano Next Generation Eu, del Pnrr e di altre misure straordinarie.

Per continuare la riqualificazione del patrimonio immobiliare in gestione, l'Agenzia intende intercettare ogni nuova possibile fonte di finanziamento, sperimentando interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà interamente pubblica mediante partenariati pubblico-privati con finanza di progetto, che dovrebbero prendere forma nel corso del prossimo anno, con l'obiettivo di rendere gli immobili più

efficienti e sostenibili.

«Sono soddisfatto – ha dichiarato il presidente di Atc Piemonte Centrale, Maurizio Pedrini – per i tempi di approvazione e per i contenuti di questo bilancio, che risponde alla volontà di rafforzare la centralità degli utenti, cioè le persone che vivono nelle case popolari. Nel corso del 2026 vedranno potenziati i servizi, sia online sia in presenza, a loro dedicati, garantendo al contempo la necessaria sostenibilità economica e finanziaria dell'ente».

Pedrini ha sottolineato come l'amministrazione intenda ridurre progressivamente la dipendenza dalle vendite di immobili pubblici, limitando le alienazioni ai complessi in cui la proprietà pubblica risulta residuale e ricostituendo, ove possibile, proprietà interamente pubbliche.

«Grazie al nuovo articolo 21 bis della legge regionale sulla casa – ha aggiunto – sarà possibile affittare temporaneamente alloggi non locati a categorie come studenti e studentesse fuori sede, dipendenti di altri enti o famiglie in difficoltà, mantenendo la destinazione sociale degli immobili e creando al contempo nuove risorse da destinare alla manutenzione. Ridurre gli alloggi vuoti, anche attraverso l'auto-recupero, che sarà esteso ai Comuni dell'area metropolitana, resta uno degli obiettivi più importanti del nostro mandato».

Il bilancio 2026-2028 rappresenta un passo importante per Atc del Piemonte Centrale, segnando non solo l'equilibrio finanziario e la continuità operativa dell'Agenzia, ma anche una strategia orientata alla valorizzazione degli utenti, alla sostenibilità economica e alla modernizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, con uno sguardo concreto all'innovazione e all'efficienza energetica, elementi centrali nella gestione futura delle case popolari del territorio.

EMERGENZA NEL CANTON VALLESE

La Protezione Civile del Piemonte è operativa a Crans Montana

Volontarie e volontari regionali sono in Svizzera per l'assistenza logistica

Elia Puccio

■ La Regione Piemonte è presente a Crans Montana, in Svizzera, con una squadra di volontarie e volontari del Coordinamento regionale, provenienti da Verbania, impegnati nel fornire assistenza logistica e organizzativa, dal supporto agli spostamenti fino alla gestione degli alloggi e delle necessità operative.

L'intervento è stato attivato su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione Civile attraverso il modulo 'Tast', Team di Assistenza Tecnica e Supporto, struttura operativa specializzata e certificata per le emergenze nazionali e internazionali.



Il team, composto da vo-

lontari e professionisti piemontesi, opera nel coordinamento e nel supporto logistico come parte integran-

te della Colonna mobile regionale.

«Fin dai momenti immediatamente successivi alla tragedia di Capodanno – spiega la Regione in una nota – il Piemonte ha dato la propria disponibilità a collaborare alle attività di soccorso sanitario e di assistenza. Abbiamo messo in campo il nostro sistema di Protezione Civile, forte di una consolidata esperienza internazionale, ringraziando le volontarie e i volontari per il prezioso lavoro che stanno svolgendo nella cittadina svizzera».

CONCORSO LETTERARIO DEI LIONS

Lagioia premiato per miglior prefazione

■ Nicola Lagioia è il vincitore della Prima Sezione della settima edizione del «Premio Letterario Lions – Natalia Ginzburg», dedicata alle migliori prefazioni pubblicate nell'ultimo anno.

Il riconoscimento gli è stato assegnato per la prefazione a «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi, nella riedizione recentemente pubblicata dalla casa editrice Einaudi.

L'esito è stato annunciato dalla giuria presieduta dal professor Mario Barenghi, docente all'Università degli Studi di Milano-Bicocca, e composta da Loretta Marchi, Gianna Canni, Antonella Cavallo, Fabio Barricalla, Giuseppe Monticone e Mario Rivera.

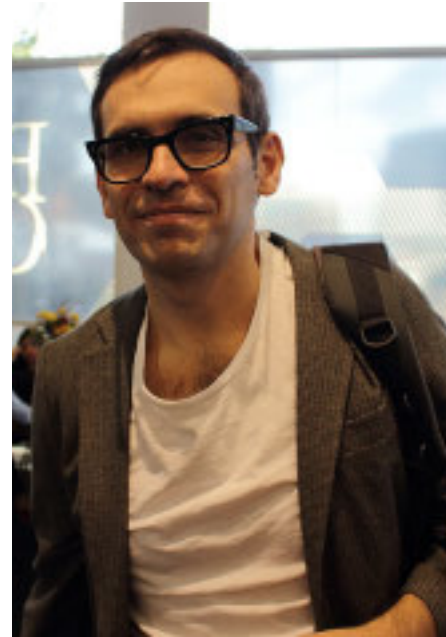
Scrittore, conduttore radiofonico ed ex direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino, Nicola Lagioia ha prevalso sugli altri due finalisti: Daniela Brogi, in concorso con la prefa-

zione a «La vagabonda» di Colette, edita da L'Orma, ed Emanuele Trevi, autore della prefazione a «Gli immediati dintorni. Primi e secondi» di Vittorio Sereni, pubblicato da Il Saggiatore.

La cerimonia ufficiale di premiazione del concorso letterario è in programma il 30 maggio 2026 al Polo del '900 di Torino, partner del premio conferito dai Lions e luogo simbolo della cultura e della memoria civile.

Resta intanto aperta fino al prossimo 20 gennaio la partecipazione alle altre due sezioni del concorso, rivolte a studenti e studentesse delle scuole superiori italiane, confermando l'obiettivo del Premio Lions di valorizzare la scrittura e la capacità critica attraverso il lavoro di interpretazione e rilettura delle opere letterarie.

Anna Bosco



il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29.05.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA: Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



VIALATTEA

A gennaio promozione speciale sci+albergo

Dal 5 al 25 di questo mese un'offerta eccezionale per soggiornare e sciare nel comprensorio sciistico

Loredana Polito

■ Dal 5 al 25 gennaio di quest'anno la Vialattea propone la promozione speciale «Hotel & Residence + Skipass», realizzata in collaborazione con il Consorzio Turismo Sestriere e il Consorzio ForTur di Sauze d'Oulx, per offrire agli appassionati l'opportunità di sciare nelle migliori condizioni della stagione a tariffe vantaggiose.

Le intense nevicate avvenute alla fine di dicembre hanno garantito un innevamento abbondante e uniforme su tutto il comprensorio piemontese, creando le condizioni ideali per poter godere delle piste e di un paesaggio invernale di grande suggestione, con la possibilità di muoversi con gli sci ai piedi tra tutte le località collegate della Vialattea.

La formula prevede un'ampia flessibilità di scelta, con soggiorni che vanno dalle sette notti in hotel o residence comprensive di sei giorni di skipass, fino a soluzioni più brevi con quattro notti e quattro giorni sugli sci, consentendo di selezionare la sistemazione più adatta in base alla categoria dell'hotel o alle dimensioni del residence. L'iniziativa sarà poi riattivata



Iniziativa promossa in collaborazione con Consorzio Turismo Sestriere e Consorzio ForTur di Sauze d'Oulx

anche nel periodo primaverile, dal 30 marzo al 12 aprile di quest'anno.

Le proposte sono curate direttamente dai consorzi turistici del territorio, che mettono a disposizione diverse strutture ricettive convenzionate, confermando la vocazione della Vialattea a offrire pacchetti completi e facilmente accessibili per una vacanza sulla neve senza

pensieri.

A rendere ancora più ricca l'esperienza sugli sci contribuisce la novità introdotta da quest'anno per chi sceglie la formula con skipass settimanale da sei giorni: oltre alla tradizionale giornata a Montgenèvre, sarà inoltre possibile sciare a Bardonecchia (Torino) grazie al servizio «Ski Shuttle Vialattea/Bardo».

Il nuovo servizio di collegamento diretto e gratuito tra i comprensori di Vialattea e Bardonecchia sarà attivo fino al 15 marzo 2026, dal giovedì alla domenica, con più corse giornaliere pensate per facilitare gli spostamenti degli sciatori tra Sauze d'Oulx e Bardonecchia, ampliando così le possibilità di scelta e varietà delle piste a disposizione.

TRENTESIMA EDIZIONE

Pubblicato il bando del Valsusa Filmfest, dedicato a De André

■ È online il bando della trentesima edizione del Valsusa Filmfest, il festival cinematografico e culturale che da trent'anni anima la Valle di Susa con concorsi, proiezioni ed eventi dedicati alla memoria storica, all'ambiente e all'impegno civile.

Il concorso, aperto ad autori emergenti e professionisti, resterà aperto fino al 1° febbraio 2026 sulla piattaforma concorsi.valsusafilmfest.it, mentre regolamento completo, specifiche tecniche e informazioni sui premi sono disponibili sul sito ufficiale valsusafilmfest.it.



Proiezioni tra marzo e aprile

L'edizione del trentennale si svolgerà tra marzo e aprile 2026 in diversi comuni della valle, coinvolgendo scuole, associazioni e cittadini, consolidando il festival come laboratorio permanente di cittadinanza attiva e riflessione critica.

Il Valsusa Filmfest ha rappresentato negli anni un punto di riferimento per la comunità locale e per molti autori che attraverso il cinema hanno raccontato storia, territorio, diritti e cambiamenti sociali. Trent'anni di attività hanno permesso al festival di attraversare generazioni di studenti, volontari, artisti e spettatori, mantenendo intatto lo spirito originario: promuovere cultura, stimolare il pensiero critico e costruire comunità consapevoli. La 30esima edizione rinnova questa missione, offrendo al tempo stesso un omaggio a Fabrizio De André, il cantore e poeta degli ultimi, artista capace di dare voce agli emarginati e alle ingiustizie sociali, e di evocare la fragile bellezza della natura e dell'uomo.

Il concorso è su sei sezioni: Cortometraggi a tema libero, Disertare, Fare Memoria, Le Alpi, Videoclip Musicali e Green Screen. La novità principale è la sezione Disertare, in collaborazione con l'Associazione Vittime Civili di Guerra Piemonte e Valle d'Aosta, dedicata a opere che raccontino esperienze di non violenza e rifiuto della guerra.

Il concorso è su sei sezioni: Cortometraggi a tema libero, Disertare, Fare Memoria, Le Alpi, Videoclip Musicali e Green Screen. La novità principale è la sezione Disertare, in collaborazione con l'Associazione Vittime Civili di Guerra Piemonte e Valle d'Aosta, dedicata a opere che raccontino esperienze di non violenza e rifiuto della guerra.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

VENERDÌ 9, 16 E 23 GENNAIO

Nei musei di Cuneo tre giorni di visite al buio per tutti

esperienze gratuite presso il Museo Diocesano di Cuneo, Casa Galimberti e Museo Civico

■ Venerdì 9, 16 e 23 gennaio, alle ore 18, 19 e 20, rispettivamente presso il Museo Diocesano di Cuneo (contrada Mondovì 15), Museo Casa Galimberti (piazza Galimberti, 6), Museo Civico di Cuneo (via Santa Maria, 10) è in programma "Con-tatto in museo", visite al buio per tutti, nuovo appuntamento del progetto "Musei all in - Tutti nei musei di tutti". L'iniziativa è organizzata da Noau, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e l'Unione Nazionale Italiana

Volontari pro Ciechi di Cuneo ed è finanziata dalla Fondazione CRC con il bando "Impegnati nei diritti". L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti fino ad un massimo di 8 partecipanti per evento; l'iscrizione è obbligatoria su Eventbrite (in caso di disdetta, si prega di cancellare tempestivamente l'ordine per permettere a eventuali persone in lista di attesa di poter partecipare). Per maggiori informazioni scrivere a info@noau.eu.

Simone Zenini, presidente della sezione di Cuneo

dell'UNIVoC: «Le esperienze al buio sono un modo per permettere alle persone vedenti di immedesimarsi in noi ciechi, per capire le difficoltà ma anche per apprezzare ciò che ci circonda in un modo nuovo. Dopo le ormai tradizionali cene, siamo molto felici di poter collaborare con tutti i musei della città di Cuneo proponendo delle visite al buio: un modo per scoprire un patrimonio ancora sconosciuto a molti, sensibilizzando al contempo il pubblico rispetto all'accessibilità



universale».

Cosa significa muoversi nello spazio senza poter contare sulla vista? Come fare esperienza di uno spazio e di un patrimonio utilizzando gli altri sensi? A tutti i partecipanti sarà proposta un'esperienza immersiva al buio, bendati, in cui affidarsi totalmente alla guida dei volontari ciechi e del personale dei musei, per scoprire in un modo unico spazi, oggetti e storie attraverso tatto, udito, olfatto e imma-

ginazione. Al termine di ogni esperienza chi lo desidera potrà contribuire con un'offerta libera che sarà devoluta alle attività delle sezioni di Cuneo UICI e UNIVoC.

Il progetto "Musei all in - Tutti nei musei di tutti" ha l'obiettivo di ampliare il diritto alla partecipazione culturale di tutte e tutti, a partire dai musei, con un approccio di rete all'interno del contesto territoriale della provincia di Cuneo. Nei mesi di ot-

tobre e novembre si erano svolti i primi tre appuntamenti della rassegna, adatti anche a bambini con disabilità o fragilità cognitive, in collaborazione con Tree Polo Pediatrico, mentre venerdì 12, 13 e 14 dicembre, sempre nei tre musei cittadini, si sono svolte tre esperienze inclusive per persone sorde e udenti in collaborazione con la sezione di Cuneo dell'ENS (Ente Nazionale Sordi) e con il CGSI (Comitato Giovani Sordi).

DOMANI

A Celle di Macra la «Notte dei Lumini»



Con la sua posizione defilata Celle di Macra, sulla destra orografica del fiume Maira, ha protetto le sue 21 borgate e frazioni dal passaggio degli eserciti tra il 500 e il 600. Nelle sue architetture convivono fienili aperti e divisi dalle case, tipici della bassa valle, e grandi costruzioni in cui i fienili sono parte integrante dell'abitazione. Passeggiando poi lungo le rive del torrente è facile imbattersi in uno dei tanti mulini abbandonati il curioso museo degli acciugai, mestiere che si diffuse tra i suoi abitanti tra fine 800 e inizio 900 e incontrare i robusti cavalli di Merens, una razza autoctona dei Pirenei, perfetti per il lavoro nei campi e per percorrere sentieri sconosciuti. Celle Macra Domani, vigilia della Befana, ore 18.00. presso Borgata Chiesa a cui seguirà il transfer con navetta sino a Borgata Grangia darà vita alla «Notte dei Lumini» un evento suggestivo e ricco di tradizioni nel cuore della valle Maira, l'iniziativa condurrà i partecipanti lungo la strada che dalla borgate Grangia porta a Castellaro. Il percorso illuminato esclusivamente da centinaia di lumini immerso nella storia e nel fascino delle antiche borgate tra bevande calde e panettone. Giunti a Castellaro ci si immergerà nella magica atmosfera della borgata illuminata solo da centinaia di lumini ed allietata dai racconti di tradizioni scomparse, e "donne - medico racconteranno storie di "masche" tradizioni locali e ricordi di tempi lontani. Chiuderà la serata, alle 20:30, un'Apericena presso il Cantunal di Castellaro e la visita della Befana per i bambini.

LUTTO

È morto il senatore cuneese Natale Carlotto

Parlamentare per le fila della Democrazia Cristiana dal 1976 al 1994

■ Nella notte tra venerdì e sabato è scomparso il senatore Natale Carlotto, storico parlamentare della Democrazia Cristiana, nonché direttore della Coldiretti Cuneo per 45 anni. Carlotto che quest'anno avrebbe compiuto 95 anni, nacque a Ceva, in frazione San Bernardino, il 18 aprile 1931. Nella sua lunga e prestigiosa carriera è stato deputato, per il collegio di Cuneo, nella VII, VIII e IX legislatura della Repubblica Italiana, restando in carica dal 1976 al 1987. Eletto senatore nel collegio di Mondovì in quello stesso anno, mantenne la carica fino al 1994. Successivamente divenne presidente dei pensionati di Coldiretti.

Tra i tanti messaggi di cordoglio anche quelle del banchiere e giornalista Beppe Ghisolfi che ha commentato: "Credo di averlo intervistato parecchie decine di volte perché Natale Carlotto, direttore della Coldiretti, e poi parla-



mentare era un personaggio di primo piano della politica provinciale.

Aveva fama meritata di uomo

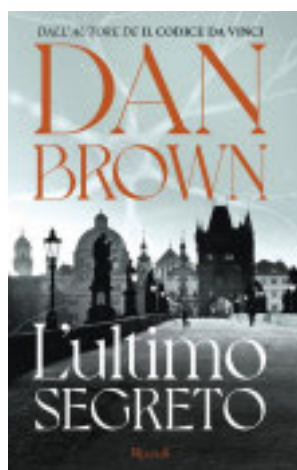
concreto, pragmatico. Altri personaggi sveltavano con la teoria politica e la dialettica come nel caso di Adolfo Sarti e Franco Mazzola, ma lui era il leader, imbattibile delle preferenze. Cifre da far spavento. E bisognava scrivere accanto al simbolo della DC il cognome.

Nessuno, a mio parere, conosceva come lui i problemi dell'agricoltura. Ricordo la Sua serietà e la sua sobrietà. Le sue qualità sono sparite nella politica attuale".

"Ceva perde oggi uno dei suoi cittadini d'eccellenza, un uomo delle istituzioni, un rappresentante dell'apparato amministrativo dello Stato, da sempre vicino al suo territorio." Queste le parole del sindaco Fabio Mottinelli, che rappresenta il sentire di tutta l'Amministrazione comunale. "Natale Carlotto è partito da qui, da una frazione di campagna di un piccolo Comune, ed è arrivato

lontano senza mai dimenticare le sue origini. L'impegno per i produttori agricoli, per la campagna, per la montagna, hanno rappresentato un suo modo di intendere non solo la politica, ma la vita: i rami non arrivano in alto se le radici non sono saldamente ancorate a terra. Ci stringiamo intorno alla famiglia in questo momento di dolore. Il nostro impegno come amministratori è raccogliere la sua eredità e applicare il suo esempio di impegno e dedizione nella nostra quotidianità, tenendo sempre a mente e a cuore il bene delle nostre comunità."

Natale Carlotto lascia la moglie Isa, i figli Paolo, Franco con Paola, le nipoti Elena e Silvia con Enrico, il fratello Piero con Anna, la cognata Connje con Giancarlo, nipoti, parenti ed amici. I funerali saranno celebrati a Cuneo, nella chiesa parrocchiale di Spinetta, domani alle 15:30.



UN LIBRO SOTTO L'ALBERO

L'ultimo segreto

«Per anni Brigita Gessner aveva deriso i pazzienti che affermavano di essere stati a un passo dalla morte e di aver poi fatto ritorno. Ora si trovò a pregare di poter ingrossare le file di quelle rare anime. Ma ora è troppo tardi: «devo essere morta», pensava, mentre fluttuava sopra le guglie della città vecchia sotto di lei le torri illuminate della Cattedrale di San Vito; in quel momento, l'unica certezza che la dottoressa Gessner aveva era di trovarsi sospesa sopra la sua città.

■ A quasi dieci anni dal suo ultimo successo, Dan Brown torna con il suo romanzo più ambizioso ed emozionante, costruisce una trama che si svolge nell'arco di poco più di ventiquattr'ore, scegliendo l'atmosfera coinvolgente di Praga, vera "capitale mistica d'Europa" crocevia di leggende, alchimia, occultismo e simbolismo religioso, esaltandone gli elementi unici: le viuzze innevate del centro storico,

il Ponte Carlo che si staglia sul gelido fiume Moldava, con il suo fascino oscuro e i suoi misteri. Robert è a Praga insieme a Katherine Solomon, con cui ha da poco avviato una relazione. Un viaggio di piacere in veste di accompagnatore dell'esperta di noetica, invitata a una conferenza in città per esporre le sue innovative teorie sulla mente. All'improvviso, gli eventi prendono una piega inquietante: la mattina del quarto giorno Katherine sembra sparire senza lasciare tracce e Robert assiste, sul ponte Carlo, a una scena che sfida la razionalità e di fronte alla quale reagisce d'istinto finendo nel mirino dei servizi di sicurezza cecchi. Intanto a New York, emergono misteriosi laboratori sotterranei e codici da decifrare che ampliano la dimensione enigmatica della storia. Pur restando ancorata a Praga, la narrazione si apre ad altri scenari una misteriosa organizzazione mette in campo risorse all'avanguardia per distruggere il

a cura di Luciano Bona

manoscritto che Katherine ha consegnato al suo editore e che raccoglie le sue rivoluzionarie ricerche. Ma come mai quello che dovrebbe essere un saggio teorico attira così tanto interesse? In poco più di ventiquattr'ore, Langdon dovrà dimostrarsi in grado di ritrovare Katherine, seminare le forze dell'ordine della città e quelle dell'ambasciata americana e oltrepassare le porte di un laboratorio segreto in cui vengono condotti esperimenti indicibili. La posta in gioco è altissima: una nuova concezione della mente, una visione che può regalare un futuro diverso all'umanità ma che potrebbe, anche, diventare un'arma dall'impatto devastante. Con una corsa contro il tempo e la verità che potrebbe cambiare l'umanità si "apre" l'ennesima "caccia" di Robert Langdon dove, come sempre nei suoi libri, nulla è più pericoloso della conoscenza e nulla è più efficace di una mente affilata.

Dan Brown
L'ultimo segreto
Rizzoli Editore
Pagine 800 Euro 27.00

Sanità

DISTURBI MASCHILI Anche dalla Siu l'invito a non sottovalutarli

«Le risate con il film di Zalone ci insegnano la prevenzione»

Il professor Porpiglia, direttore dell'Urologia del Candiolo, commenta il videoclip del comico sui problemi della prostata

Alessandro Marini

■ Grazie all'ultimo film campione di incassi e di critica di Checco Zalone, o meglio della sua esilarante canzone finale, dal titolo "Prostada Enflamada", è ritornato al centro dell'attenzione pubblica il tema dei disturbi prostatici, che viene affrontato con ironia e leggerezza.

La Società Italiana di Urologia (SIU) accoglie con favore ogni occasione che contribuisca a superare il tabù che ancora circonda la salute urologica maschile, favorendo una maggiore consapevolezza e apertura al dialogo.

È tuttavia importante ricordare che i sintomi comunemente associati all'infiammazione prostatica, tra cui bruciore urinario, aumento della frequenza delle minzioni, fastidio o dolore pelvico, non devono essere banalizzati né affrontati con autodiagnosi, e richiedono una corretta valutazione clinica da parte dello specialista urologo. Le prostatiti e le sindromi dolorose pelviche



Checco Zalone nel videoclip «Prostada Enflamada» che presenta il film Buon Camino

rappresentano condizioni frequenti, spesso benigne, ma talvolta complesse, che necessitano di un inquadramento accurato per evitare trattamenti inappropriati, inutili allarmismi o, al contrario, pericolose

sottovalutazioni.

Parlare di prostata con un linguaggio accessibile - come fa Zalone - può essere utile per avvicinare i cittadini alla prevenzione; prendersene cura in modo corretto è un at-

to di responsabilità verso la propria salute. In questo senso, la SIU ribadisce l'importanza della visita urologica come strumento fondamentale di diagnosi, informazione e prevenzione, e invita gli uomini a

rivolgersi con fiducia agli specialisti qualificati. La Società Italiana di Urologia continuerà a promuovere iniziative di educazione sanitaria volte a diffondere una cultura della salute urologica basata su evidenze scientifiche, dialogo e consapevolezza, contrastando disinformazione e stereotipi.

Anche il professor Francesco Porpiglia, direttore dell'Urologia dell'Irccs di Candiolo e Responsabile dell'Ufficio Scientifico della Siu, condivide quanto già dichiarato dal Comitato Direttivo della Società Italiana di Urologia e aggiunge che «la canzone di Zalone è satira e quindi per sua natura esagerata, ma ci fa capire bene come spesso vengono vissuti i disturbi minzionali dall'uomo». «Zalone, con la sua comicità ci offre la possibilità di chiarire che l'infiammazione acuta della prostata non è una maledizione e ad essa non si reagisce con la vergogna e la paura, ma, al contrario, con lo stesso spirito con cui si affrontano i sintomi correlati all'infiammazione di qualsiasi altro organo - spiega lo specialista - ad esempio una laringite, una colite o una congiuntivite. Inoltre, è fondamentale avere la consapevolezza che i disturbi minzionali vanno chiariti e approfonditi consultando l'urologo per ottenere una giusta diagnosi e una cura corretta.

Altresì, l'urologo coglierà l'opportunità per consigliare le buone norme di comportamento orientate alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle patologie correlate al genere maschile».

Il comitato

Ospedale di Rapallo donazione di «Macula»

■ All'ospedale Nostra Signora di Montallegro di Rapallo è stata inaugurata la saletta per le iniezioni intravitreali con il carrello a flusso laminare donato dal Comitato Macula di Massimo Ligustro. Il presidente Ligustro, fondatore del Comitato, da molti anni sostiene la necessità che le sedute per le iniezioni intravitreali non debbano essere fatte nelle sale operatorie, occupando spazi non consoni e rallentando non solo altre attività sanitarie, ma gli interventi oculistici stessi. «Servono piuttosto clean room dedicate ai pazienti con maculopatia che devono sottoporsi alle iniezioni per tutta la vita», spiega Ligustro che ha partecipato con le autorità sanitarie liguri all'inaugurazione dello spazio di Rapallo. Le parole del presidente del Comitato Macula pesano, perché dietro c'è una storia fatta di attese, di iniezioni, di corridoi condivisi con altri pazienti, di battaglie portate avanti senza mai mollare. «Non usare la sala operatoria significa curare più persone - dice - E significa non costringere noi pazienti a dividerci lo spazio, a litigare per una terapia che ci serve per vedere».

L' Istituto Italiano di Tecnologia

■ Con la guida di Alberto Diaspro i ricercatori Nicolò Incardona e Paolo Bianchini dell'Istituto Italiano di Tecnologia - IIT, hanno sviluppato un'innovativa tecnica di microscopia capace di migliorare l'osservazione delle cellule viventi. Lo studio, pubblicato sulla rivista Optics Letters, apre la strada a un'analisi più approfondita di numerosi processi biologici senza la necessità di utilizzare mezzi di contrasto. Il prossimo passo sarà migliorare questa tecnica attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, per aprire la strada a una nuova generazione di tecniche di microscopia ottica, capace di combinare la visione diretta con informazioni molecolari innovative. Il microscopio ottico è uno strumento indispensabile per lo studio delle cellule, perché consente di osservarle nel dettaglio per comprendere i processi biologici fondamentali utilizzando la luce naturale. Tuttavia, la trasparenza delle cellule le rende quasi invisibili al microscopio ottico se non trattate con mezzi di contrasto, dalla marcatura istologica alla fluorescenza. Per superare questo limite, nel tempo sono state sviluppate

L'it indaga sulle cellule senza mezzo di contrasto

La ricerca di Nicolò Incardona e Paolo Bianchini con la supervisione di Alberto Diaspro



A sinistra Alberto Diaspro sopra Nicolò Incardona a destra il laboratorio



tecniche che sfruttano le proprietà della luce per aumentare il contrasto e migliorarne la visione. Tra queste figura la microscopia a polarizzazione, che mette in evidenza specifiche componenti cellulari grazie alla luce polarizzata, e la microscopia in campo oscuro, che illumina solo i contorni del campione per far emergere dettagli altrimenti impercettibili. Pur essendo estremamente utili, queste tecniche spesso non garantiscono un dettaglio

visivo spaziale per analisi molecolari. Per questo motivo, la microscopia ottica di fluorescenza a super-risoluzione è oggi la tecnica più diffusa per studiare le cellule: impiega molecole luminescenti che si legano a specifici componenti cellulari, rendendoli chiaramente visibili e identificabili in 4 dimensioni, spaziali e temporali, al microscopio. Un esempio è il Dapi che si lega al nucleo cellulare ed emette una caratteristica luce blu, per-

mettendone l'immediata identificazione. In questo contesto, i ricercatori dell'IIT hanno combinato la microscopia a polarizzazione con la microscopia in campo oscuro, creando una nuova tecnica capace di ottenere un contrasto elevato senza ricorrere alla fluorescenza. In questo modo l'integrità dei campioni viene preservata, offrendo una visione più autentica delle cellule. «L'idea è quella di utilizzare questa tecnica per stu-

diare la cromatina, il complesso formato da dna e proteine che si trova nel nucleo delle cellule. Capire come la cromatina è organizzata e come cambia nel tempo è fondamentale per comprendere numerosi processi biologici e per individuare le alterazioni alla base di molte malattie», afferma Nicolò Incardona, ricercatore dell'unità Nanoscopy, recentemente rientrato in Italia dopo 7 anni di attività presso l'Università di Valencia, in Spagna. Sebbene la nuova tecnica rap-

presenti un importante passo avanti, presenta ancora una limitazione rispetto alla microscopia a fluorescenza: non è in grado di distinguere in modo specifico i diversi componenti cellulari. Per superare questo ostacolo, il team Nanoscopy sta lavorando allo sviluppo di un sistema integrato che la combini con quella a fluorescenza capace di offrire informazioni alla nanoscala molecolare. Il fine sarà quello di ottenere immagini dello stesso campione con entrambe le tecniche e sfruttare la loro correlazione, per addestrare un modello di intelligenza artificiale a trasformare le prime nelle seconde.

«Il nostro prossimo obiettivo è di costruire un modello di IA in grado di generare immagini a fluorescenza con contenuto molecolare, quindi specifiche, a partire da quelle ottenute con la nostra tecnica, eliminando così la necessità di etichette nelle cellule in analisi - afferma Alberto Diaspro, coordinatore dell'unità Nanoscopy - Si tratta di un obiettivo ambizioso, che potrebbe aprire la strada a una nuova generazione di tecniche di microscopia completamente non invasive».

l'Editoriale

QUEL CHE FU E CHE NON FU LA REGINA MARGHERITA

segue dalla prima

(...) A differenza di quanto è stato solitamente scritto, la regina non fu neppure una “clericale reazionaria”. In una lettera giovanile ella stessa confidò di non essere affatto “bigotta”. Certo era e rimase convintamente cattolica: la sua era la Chiesa dei precetti e dei comandamenti, tra i quali primeggiano quelli dal quinto al decimo, ma con molta comprensione per le “trasgressioni”. Come fa un militare a non uccidere? La giustificazione della “guerra giusta” è invalsa sino a quella del Golfo. Da non molto i pontefici predicano la pace disarmata e disarmante. Non solo. Il segreto diplomatico e la diplomazia segreta sono esecrati ma molto praticati. Un capo di Stato può non sottrarre i tesori al vinto e può non spremere i sudditi con tasse sui beni essenziali (farine, sale e via via sino ai portoni carrai, ai balconi, ai cani da guardia...) quando occorrono entrate per fronteggiare le spese correnti ordinarie e straordinarie e i debiti con esose banche estere? Come fa a non desiderare le donne e gli averi altrui quando tutti si conducono a quel modo e trovano sollievo nel più conveniente dei sacramenti, la confessione, completa di pentimento e di penitenza? La storia, anche la più depurata da aneddoti pruriginosi, ne era zeppa. E qualche cosa insegnava anche alle principesse e alle regine.

D'altronde i sovrani per primi avevano bisogno assoluto dall'indulgenza del clero: un confessore comprensivo e un ecclesiastico pronto a celebrare il “Te Deum” rischiando i fulmini del papa. Fra' Giacomo da Poirino, che amministrò il viatico al morente Camillo Cavour, e don Valerio Anzino, che si adoprò per assicurare la “buona morte” a Vittorio Emanuele II (ne hanno scritto Aldo G. Ricci e Tito Lucrezio Rizzo) mostrano la «bontà infinita» di Chi «ha sì gran braccia, che prende ciò che si rivolge a lei» (Dante, Purgatorio, III, 121-122), anche senza mediazione ecclesiastica.

...E QUEL CHE FU: IL PIÙ.

Margherita di Savoia fu pienamente consapevole del suo ruolo di regina d'Italia e lo esercitò su fronti particolarmente cari al re. In primo luogo il regno neonato aveva urgenza di organizzare lo “strumento militare”. A differenza del Vecchio Piemonte, in molti Stati pre-unitari non esisteva il servizio militare obbligatorio. La sua imposizione fu fornita di insorgenze e del brigantaggio. La vittoria della Prussia di Bismarck sulla Francia di Napoleone III nella guerra del 1870 venne correttamente spiegata con la superiorità della scuola germanica, dell'istruzione paramilitare e della motivazione ideale. Altrettanto andava fatto in Italia. Nel 1877 la legge voluta dal ministro della Pubblica Istruzione Michele Coppino, massone, introdusse l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita. L'anno dopo il suo successore Francesco De Sanctis, a sua volta massone e già docente alla Scuola Militare della Nunziatella, aggiunse l'obbligo dell'educazione fisica anche per scolare e studentesse. Nei licei venne introdotto il costoso e poi abbandonato insegnamento del tiro al bersaglio, predicato da Giuseppe Garibaldi. Nel 1879 l'Esercito prese finalmente l'agget-

tivo di Regio, come ricorda Oreste Bovio, decano della storiografia militare, nella sua insuperata “Storia dell'Esercito Italiano, 1861-2000”. Nel 1882 fu creato lo Stato Maggiore, forte di capi e di un corpo di ufficiali altamente preparati e di lunga durata in carica, a garanzia della continuità necessaria nella linea di comando, mentre i ministri della Guerra, soprattutto dopo l'avvento della Sinistra, cambiavano a getto continuo.

Umberto I vedeva, capiva e voleva, anche più di quanto il Parlamento concedesse. Margherita era sulla sua stessa linea. La capacità suasoria della regina, anche tramite scrittori, poeti, artisti, scienziati e inventori, mirava appunto a moltiplicare gli “esempi”, a infondere coscienza unitaria nei “popoli d'Italia”. Allo scopo fu alpinista provetta nell'Italia che ebbe il rude Quintino Sella promotore del Club Alpino Italiano quale palestra, non tanto di muscoli ma di ardimento e di moralità. È quanto non comprende chi fraintende (come fa un suo biografo) il legame ideale tra la regina della “Capanna Margherita” e l'alpinista Luigi Beck-Peccoz, che ebbe il privilegio di accompagnarne le scalate e morì di schianto dinanzi ai suoi occhi



mentre percorrevano un ghiacciaio. L'ostinazione della regina cozzava con la pochezza della Camera. Nel decennio dopo Adua (1896) le spese ordinarie per l'esercito scesero da 245 milioni a 236 e poi ancora, a lungo, sotto i 230 milioni. Con un confine indifendibile verso l'Impero d'Austria e diffidente nei confronti della Francia repubblicana, socialista, ugonotta e sprezzante nei confronti di Roma, come mostrarono la strage di terrazzani italiani a Aigues-Mortes e le aggressioni di migranti nostrani a Lione, a quel modo l'Italia non era in condizioni di fare la

La Principessa Margherita di Savoia e Vittorio Emanuele Principe di Napoli, in “Regina Margherita”, Catalogo della Mostra (Napoli, Palazzo Reale, 2011), a cura di Elena Fontanella, Ministero dei Beni Culturali-Fondazione Dnart, con un saggio di AAM su “Il margheritismo e il consolidamento della monarchia in Italia”



sua parte in Europa e nel Mediterraneo. Era il cruccio della Regina Madre che il 19 agosto 1900, pochi giorni dopo l'assassinio di Umberto, in una lettera (pubblicata da Aldo di Ricaldone) a Elena Morozzo della Rocca, baronessa Sonnino, scrisse (in francese, che qui traduciamo): «Che triste, triste cosa che io vedo e che sento in me, attorno a me, dopo trentadue anni di unione felice, che lo diveniva ogni di più con l'età che avvicinava i caratteri! E poi il povero era così buono così leale, così generoso di cuore e d'animo, sempre gentiluomo sino al fondo del suo es-

sere. [...] I miei figli [Vittorio Emanuele III e la regina Elena, NdA] sono perfetti per me e io sono così felice che il paese abbia accolto così bene il giovane Re. Suo padre deve vederlo e ne sarà felice perché amava tanto suo figlio. Ma quando penso che ho visto quello che ho visto senza morire, non posso comprenderlo; evidentemente la Provvidenza ha voluto così!, perché io sto bene e anche i miei nervi sono in buono stato.» E così li tenne per un quarto di secolo, durante il quale accompagnò l'Italia nella buona e nella cattiva sorte.

Margherita era la regina di un Paese che già era regime democratico parlamentare (rinato, non nato, nel 1946, per decreti legge emanati da Umberto di Savoia) e varò leggi di prim'ordine, come l'abolizione della pena di morte (1889). A conferma che il regime monarchico non è affatto geneticamente inferiore ad altri. Lo dimostrano Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Norvegia, Svezia e altri ancora. Non sono né antidemocratici né selvaggi. Come non lo fu lo Stato d'Italia dalla sua nascita al 1925.

Aldo A. Mola

NEL CENTENARIO DELLA MORTE

MARGHERITA DI SAVOIA PRIMA REGINA D'ITALIA

di Aldo A. Mola

1851 - L'8 novembre Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia-Genova nasce a Palazzo Chiabasso, in Torino, da Ferdinando di Savoia, duca di Genova, secondogenito di Re Carlo Alberto di Sardegna (1798-1849), e da Elisabetta, figlia di Giovanni, re di Sassonia. Al battesimo presenziano il presidente del Consiglio dei ministri, Massimo Tapparelli d'Azeglio, Alfonso La Marmora e il conte Camillo Benso di Cavour. Suo fratello minore, Tommaso (1854-1931), duca di Genova alla morte del padre (1855), nel 1915 verrà nominato Luogotenente generale del regno da Vittorio Emanuele III.

1856 - La madre, Elisabetta, sposa Nicola Rapallo, in violazione delle leggi della Casa, e viene “confinata” con i figli nel castello di Govone (Cuneo) e poi a Stresa, presso i Padri Rosminiani. Verrà “riabilitata”. Vittorio Emanuele II conferì al marito il titolo di Marchese di Rapallo. Margherita studia diverse discipline, inclusi disegno, musica (con il Maestro Stefano Tempia) e danza. Pratica italiano, francese (sua lingua d'uso) e tedesco.

1868 - Dal 28 gennaio Margherita è ufficialmente fidanzata con il cugino primo Umberto di Savoia, principe di Piemonte, figlio di Vittorio Emanuele II e di Maria Adelaide d'Asburgo. Il matrimonio, con dispensa papale, è celebrato nel Duomo di Torino il 22 aprile 1868 dall'arcivescovo Alessandro Riccardi di Netro, affiancato da due arcivescovi e due vescovi, tra i quali Luigi Nazari di Calabiana, Collare della SS. Annunziata e quindi “cugino del re”.

1869 - L'11 novembre partorisce Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro, futuro Vittorio Emanuele III (morirà ad Alessandria d'Egitto il 28 dicembre 1947, quattro giorni prima dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica italiana, che lo avrebbe condannato all'esilio), al quale il nonno conferisce il titolo di Principe di Napoli. Le difficoltà del parto impediscono successive gravidanze. L'arcivescovo di Napoli Riario Sforza rifiuta di benedire il neonato.

1871 - Il 23 gennaio Umberto e Margherita si insediano nel Palazzo del Quirinale, in Roma, espugnata il 20 settembre 1870 dal IV corpo d'Esercito comandato dal generale Raffaele Cadorna e annessa con il Lazio al regno d'Italia (plebiscito del 2 ottobre). Come il padre e tutti gli artefici della spoliazio-

ne dello Stato Pontificio e della statizzazione di beni ecclesiastici, la coppia reale è osteggiata dall'“aristocrazia nera”, fedele a papa Pio IX, che denuncia Risorgimento e unità d'Italia quale frutto di complotto massonico internazionale.

1878 - Alla morte di Vittorio Emanuele II (9 gennaio) Umberto I è re d'Italia. Mentre Rosa Vercellana, sposata da Vittorio Emanuele II con matrimoniomorganatico (cioè con esclusione dei figli dalla successione dinastica) vive con discrezione in Piemonte, Margherita imprime smagliante impulso al rango di prima regina d'Italia. Il 16 novembre a Foggia Alberigo Altieri cerca di assalire il re, ma viene bloccato. L'aggressione non fa notizia. Il giorno seguente, 17 novembre, l'anarchico Giovanni Passannante, un cuoco ventinovenne nativo di Salvia (Cosenza), tenta di accoltellare Umberto I che transita in carrozza in via Toledo, a Napoli, con la Regina, il principe ereditario e il presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli, al quale Margherita di Savoia grida: «Cairoli, salvi il re!». Umberto, appena scalfito, colpisce con l'elsa della spada l'attentatore, che conficca il coltello in una gamba di Cairoli. Al sindaco della città, Guglielmo Capitelli, la regina mormora: «Si è rotto l'incantesimo di Casa Savoia.» In verità la reazione popolare generale è di sdegno. Dalla morte di Vittorio Emanuele II è il quarto attentato in Italia, alcuni dei quali con vittime.

1896 - La regina invia soccorsi alle famiglie dei militari italiani morti o caduti prigionieri il 1° marzo nella caotica battaglia di Abba Garima (Adua), travolti dall'orda di Menelik, negus di Etiopia.

1897 - Il 20 aprile re Umberto è bersaglio di un attentato in Roma compiuto dall'anarchico Pietro Acciarito, che muore durante gli interrogatori.

1898 - Le proteste popolari contro l'aumento del prezzo del pane e di altri generi, come lo zucchero, causato dalle ripercussioni della guerra per l'indipendenza di Cuba dalla Spagna, alimentata agli Stati Uniti d'America, volgono a insurrezioni a Pavia e in Toscana. A Milano, ove è proclamato lo stato

d'assedio, la repressione è duramente comandata dal piemontese Fiorenzo Bava Beccaris, elogiato dalla regina, decorato da Umberto I con la massima onorificenza militare e appoggiato dal governo presieduto dal palermitano Antonio Starabba di Rudini, alle cui dimissioni (dopo quattro inconcludenti ministeri consecutivi) subentra il generale savoiardo Luigi Pelloux, che aveva retto la piazza di Bari senza bisogno di stato d'assedio.

1900 - A differenza di quanto asserito da Gianni Oliva, Umberto I non risultò screditato per la “politica degli stati d'assedio”. Alla Camera l'opposizione liberale-democratica (Giuseppe Zanardelli-Giovanni Giolitti) osteggia le proposte antiparlamentari facendo leva sul regolamento, senza ricorrere all'ostruzionismo. La sera del 29 luglio l'anarchico Gaetano Bresci uccide Umberto I a Monza con tre proiettili sui quattro che gli spara a distanza ravvicinata. Vengono avviate e poi sospese indagini sui complici e sul mandante (a lungo è sospettata Maria Sofia di Baviera, ex regina delle Due Sicilie e sorella di Elisabetta, imperatrice d'Austria, assassinata a Lugano dall'anarchico italiano Luigi Luccheni). La regina Margherita depreca «il più grande delitto del secolo» e scrive una «preghiera» che, inviata al vescovo di Piacenza, Geremia Bonomelli, non è ufficialmente avallata dalla Chiesa. Il Re viene sepolto al Pantheon, dirimpetto alla tomba del “Padre della Patria”, con istoriazione della Corona Ferrea, da lui donata al Duomo di Monza, simbolo della regalità in Italia, recata al corteo funebre, come già per quello di Vittorio Emanuele. Il regicidio e l'ascesa al trono di Vittorio Emanuele III, che l'11 agosto giura fedeltà allo Statuto, confermano la svolta liberale già avviata con la successione a Pelloux dell'ottantenne Giuseppe Saracco (24 giugno), che vara riforme e registra la convergenza filogovernativa di cattolici moderati per arginare l'Estrema sinistra repubblicana e socialista. Margherita si raccoglie nel ruolo di Regina Madre e prosegue la missione di promozione dell'immagine della Casa di Savoia. Passa dalla juvariana Palazzina di Caccia di Stupinigi (Torino) a Palazzo

Margherita (già Piombino) affacciato su Via Veneto, a Roma, acquistato per lei dal figlio. Riprende viaggi (anche in auto) in Italia e all'estero.

1914 - Già fautrice dell'“impresa di Libia” (1911-1912), da lei intesa quale riscossa cattolica contro l'islamismo (interpretazione non condivisa dal re né da Giolitti), inizialmente favorevole alla neutralità nel dubbio sull'effettiva preparazione dell'Esercito a intervenire nella guerra europea, dal 1915 allestisce a Palazzo Margherita l'Ospedale militare n. 2, sull'esempio del n.1 organizzato al Quirinale dal re, di concerto con la Regina Elena (sul cui ruolo di medico v. Maurizio Grandi, “I farmaci e la meccanica quantistica della dottoressa Jelena”, ed. La Torre).

1921 - Il 4 novembre la Regina Madre ed Elena di Savoia concelebrarono con Vittorio Emanuele III la tumulazione del Milite Ignoto nel Sacello dell'Altare della Patria, dinanzi al quale si inginocchiarono, imitate da tutti i presenti.

1922 - Il 20 ottobre la Regina Madre non riceve a Bordighera i quadrumviri della mai avvenuta marcia su Roma ma solo i due monarchici Emilio De Bono e Cesare Maria De Vecchi, in visita privata. Non risulta alcun suo intervento sul re a favore dell'assalto squadristico a Roma, superato da Vittorio Emanuele III con la soluzione extraparlamentare della crisi di governo e l'insediamento di un ministero di coalizione costituzionale presieduto da Benito Mussolini (31 ottobre).

1926 - Il 4 gennaio Margherita di Savoia muore a Bordighera nella villa edificata dall'architetto Broggi. L'11 gennaio la salma venne tumulata al Pantheon, alle spalle della tomba di Umberto I.

1934 - L'Enciclopedia Italiana diretta da Giovanni Gentile dedica alla Regina Margherita una sola pagina, con due righe sul suo apprezzamento del fascismo quale fattore di stabilità. Alla sua morte i protagonisti della vita culturale fiorita nell'età del “margheritismo” erano tutti scomparsi da tempo (Ruggiero Bonghi, Marco Minghetti, Edmondo De Amicis, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli...) o finiti in posizione marginale (come Gabriele d'Annunzio, arroccato al Vittoriale). Nondimeno ne venne continuata la tradizione: i concerti al Quirinale e le importanti istituzioni da lei promosse a favore di cultura popolare, igiene pubblica e beneficenza, con speciale attenzione per le donne.

■ Si conclude con un bilancio positivo l'anno di attività della Questura del Vco.

Di seguito si indicano i principali risultati operativi conseguiti dalle articolazioni della Polizia di Stato nella provincia del Verbano Cusio Ossola, con particolare riferimento alle attività di prevenzione, controllo del territorio e investigazione svolte dalla Questura.

L'Ufficio di Gabinetto nell'ambito delle attività finalizzate a realizzare specifici servizi di ordine pubblico, nel corso dell'anno 2025 ha predisposto oltre 600 ordinanze per manifestazioni ed eventi, più di 20 per manifestazioni sportive ed una decina per la realizzazione di servizi straordinari di controllo del territorio, per i quali sono stati impiegati circa 3000 operatori della Polizia di Stato e più di 1600 delle altre Forze di Polizia.

L'Ufficio passaporti nel decorso anno ha espletato la specifica attività con il rilascio di circa 6200 passaporti con un tempo di rilascio di circa una settimana.

L'attività della squadra amministrativa è stata improntata su un'attività di controllo sul territorio della Provincia. Ha effettuato diversi ritiri di armi a seguito di diffide a rinnovare i certificati medici.

In particolare nel corso del 2025 sono stati oggetto di verifica 24 esercizi commerciali, 9 apparecchi videogiochi, inoltre sono state deferite all'autorità giudiziaria 6 persone, elevate sanzioni amministrative per un valore di 81.385 euro ed è stato emesso un provvedimento relativo all'art. 100 T.U.P.S. nei confronti di un lo-

QUESTURA DI VERBANIA

Nel 2025 identificate 4.000 persone e controllati 20mila veicoli

Sono stati effettuati anche 65 rimpatri con foglio di via obbligatorio e sono stati emessi circa 10 Daspo



cale della provincia teatro di una rissa scaturita tra gli avventori.

La sezione dell'Ufficio Immigrazione, dedicata alla gestione dell'immigrazione irregolare, ha dato esecuzione a 83 provvedimenti di espulsione, 7 tramite accompagnamento alla frontiera e 7 tramite trattenimento in un centro di permanenza per rimpatri.

Sono state identificate oltre 4.000 persone, ha controllato

20.000 veicoli e sequestrati 3 autoveicoli. Il personale ha arrestato 28 persone di cui 1 minore, ha denunciato in stato di libertà 164 persone di cui 1 minore e ha effettuato 953 i controlli alle persone sottoposte agli arresti domiciliari. Inoltre, sono state emesse 220 contravvenzioni al Codice della strada, ritirati 37 documenti e 123 illeciti amministrativi.

Sono state eseguite circa 80 perquisizioni, sequestrati un

totale di 500 grammi di stupefacenti e un totale di 163 armi.

La sala C.O.T. ha ricevuto n. 148 segnalazione You Pol di cui 72 relative a stupefacenti, 5 segnalazioni bullismo e 71 segnalazioni varie.

Le attività di repressione del crimine condotte dalla Squadra Mobile hanno portato all'arresto di 27 persone di cui un minore ed alla denuncia in stato di libertà di altre 182.

Inoltre sono state identificate 459 persone, 16 veicoli controllati di cui 2 sequestrati.

Sono state eseguite 42 perquisizioni, sequestrati un totale di 15.277 grammi di stupefacenti e un totale di 40 armi.

La Divisione Polizia Anticrimine ha effettuato più di 2.500 controlli a persone sottoposte a misure restrittive. Inoltre sono state proposte 13 sorveglianze speciali in materia di reati di codice rosso, in particolare per maltrattamenti in famiglia, per atti persecutori, lesioni personali aggravate, anche con l'applicazione di braccialetti elettronici. Una proposta di sorveglianza speciale è stata invece effettuata per criminalità comune ovvero per condotte criminali ripetute nel tempo che hanno visto la commissione di reati sia contro la persona che contro il patrimonio. Sono stati effettuati 65 rimpatri per foglio di via obbligatorio; circa 10 DASPO di cui alcuni per lancio di fumogeni in occasione dello svolgimento di manifestazioni sportive ed altri "Fuori contesto" per reati in materia di stupefacenti.

NUOVO PROGETTO

Avviato l'iter per restituire piazza Martiri ai novaresi



■ Per decenni piazza Martiri è stata poco più di un parcheggio, nonostante sia uno dei luoghi più importanti e simbolici di Novara.

Da troppo tempo i novaresi aspettavano che tornasse ad essere una vera piazza. Per tale ragione, nei giorni scorsi, il Comune ha comunicato che è partito l'iter per arrivare al cantiere entro pochi mesi.

Questo intervento diventa possibile grazie all'apertura del nuovo parcheggio sotterraneo che consente di togliere le auto dalla superficie e restituire lo spazio alle persone.

Il progetto, realizzato con il Politecnico di Milano e gli uffici comunali e condiviso con la Soprintendenza, prevede una piazza pedonalizzata, con alberi, panchine, acqua, fontane e vasche, pensate per migliorare il comfort ambientale e rendere lo spazio vivibile in tutte le stagioni.



RADIO
CANELLI
MONFERRATO
SOLO MUSICA ITALIANA
WWW.RADIOCANELLI.IT

■ Il Comune di Asti, negli ultimi giorni dell'anno, ha ricevuto una buona notizia. Infatti, la città è risultata assegnataria di un significativo contributo regionale per interventi sull'ex Annunziata, edificio di pregio tutelato dalla Soprintendenza. Il finanziamento rientra nel Programma Regionale FESR 2021/2027 - Obiettivo specifico 2.1, finalizzato all'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Oltre agli interventi di efficientamento, il progetto prevede anche importanti opere di miglioramento sismico e strutturale, fondamentali per la sicurezza e la valorizzazione dell'immobile.

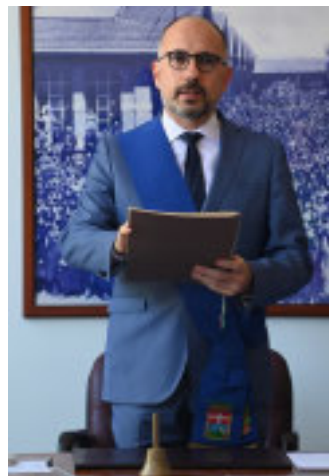
Il contributo della Regione Piemonte ammonta a circa 1.200.000 euro, a cui si aggiungono fondi comunali per circa 3.016.000 euro, per un importo complessivo del progetto pari a circa 4.200.000 euro. Il vicesindaco Stefania Morra accoglie con grande soddisfazione l'approvazione del finanziamento:

«Apprendiamo molto favorevolmente che il finanziamento per l'ex Annunziata è stato approvato. Si tratta di un intervento strategico, destinato non solo all'efficientamento energetico ma anche alla messa in sicurezza dell'edificio. La partecipazione a questo bando ha richiesto un grande impegno da parte degli uffici comunali, con

COMUNE DI ASTI

Assegnato un contributo regionale per l'ex Annunziata

L'intervento punta a migliorare l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza dell'edificio



Maurizio Rasero

attività che si sono protratte anche oltre l'orario di lavoro, ma il risultato ottenuto è davvero fondamentale per l'intero Ente. Parliamo di un miglioramento concreto del comfort dei lavoratori, di un adeguamento normativo degli spazi e di un conseguente risparmio sui costi di gestione. Non possiamo che ringraziare gli uffici comunali per l'impegno profuso, che si aggiunge a una gestione quotidiana già particolar-



mente complessa».

Il sindaco Maurizio Rasero a tal proposito ha aggiunto: «L'intervento sull'ex Annunziata rappresenta un passo rilevante nel percorso di riqualificazione del patrimonio pubblico comunale, coniugando sostenibilità, sicurezza e valorizzazione di un edificio

storico della città. Se ricordo le pesanti critiche ricevute a luglio in Consiglio Comunale dalla minoranza che ha raccontato la balla di una perdita di investimenti per tre milioni di euro in quanto avevamo dovuto momentaneamente modificare la fonte di finanziamento della quota a

parte del Comune e alla quale non siamo riusciti a spiegare che non era così perché a loro conveniva strumentalizzare la cosa, capisco ancora una volta di più che siamo davvero un'Amministrazione del fare che si scontra sovente con molti il cui sport preferito è il bla bla bla».

NOVI LIGURE

Un successo il tradizionale Concerto di Capodanno



■ La sera del 1° gennaio, il Teatro Romualdo Marenco di Novi Ligure ha ospitato il tradizionale Concerto di Capodanno.

Un appuntamento che si è confermato, come ogni anno, molto partecipato e che ha regalato al pubblico un viaggio musicale tra le opere di Wolfgang Amadeus Mozart, Richard Strauss e Romualdo Marenco, aprendo il nuovo anno all'insegna della grande musica.

Per l'Amministrazione comunale erano presenti il sindaco Rocchino Muliere, l'assessore Carraturo e l'assessore Moro, a testimonianza dell'attenzione e del sostegno della città verso eventi culturali di qualità.

È stata una serata intensa ed elegante, un grande evento musicale che ha saputo unire tradizione, emozione e partecipazione.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

LA SPESA PIÙ ALTA PER LO SMALTIMENTO

Rifiuti, è l'ora che si faccia qualcosa

I dati Cnel confermano la pessima performance della Liguria, Genova in particolare

■ La Liguria è sempre la regione dove si spende di più in media per i rifiuti, nonostante negli ultimi anni siano aumentate le performance ovunque nel Nord Ovest. Lo confermano i numeri del Cnel nella Relazione annuale sui servizi pubblici. In Liguria la maglia nera riguarda Genova, con il 51% di differenziata, che la pone in 82esima posizione e un aumento del 6% rispetto all'anno precedente (i dati sono relativi al 2022 sul 2021). Record italiano regionale per la spesa media pari a 520 euro per tonnellata (più 2% rispetto al 2021), contro una media italiana di 395 euro.

Dati che impongono non più una riflessione, ma azioni immediate che non possono più essere rimandate. In Piemonte la spesa per tonnellata è pari a 372 euro, cifra che stabilisce per la regione il 10° posto in classifica. La gestione rifiuti rappresenta un ambito cruciale delle politiche comunali, sia per il peso finanziario sia per le ricadute ambientali e sociali. Nel Nord Ovest italiano, invece, la gestione dei rifiuti mostra un miglioramento continuo: la raccolta differenziata è in crescita e ha già raggiunto i livelli fissati dagli obiettivi europei per il 2035, con tredici anni d'anticipo, mentre la produzione complessiva di rifiuti rimane stabile o in lieve calo.

Il quadro nazionale, tuttavia, resta caratterizzato da forti divari territoriali: i comuni del Nord, soprattutto quelli piccoli e medi, si distinguono per efficienza e buone performance, mentre i grandi centri urbani del Sud e del Centro incontrano maggiori difficoltà, con costi elevati e livelli di raccolta ancora bassi. Il tasso di raccolta differenziata si attesta al 66,3% (dati 2022) a livello nazionale (in crescita rispetto al 65,4% del 2021). Le migliori performance si registrano in Veneto (77,7%), Marche (72,1%) e Nord-Ovest



Non solo i cittadini fanno poca differenziata, ma ci sono molti casi di abbandoni

(70,2%); restano sotto la media Lazio (56,2%), appunto la Liguria (57,4%) e gran parte del Sud (58,6%), ma con l'eccezione virtuosa dell'Abruzzo (65,6%). I grandi centri urbani presentano ancora criticità, a con segnali di miglioramento: i migliori risultati assoluti si osservano nei comuni medi del Nord-Est (60.000-99.999 abitanti) con una raccolta all'83%. Cala in generale la produzione di rifiuti: in Piemonte sono 496 chili all'anno per abitante (dato che pone la regione al 7° posto in classifica con un calo dell'1% rispetto all'anno precedente, mentre in Liguria, al 3° posto per rifiuti prodotti pro capite si attesta a 540 chili all'anno per abitante

(con un calo dell'1%). La vera sfida però riguarda le singole province. Cominciamo dalla Liguria, dove abbiamo già detto del peso di Genova dove la raccolta differenziata è pari al 51% (82esima in classifica), a Savona la differenziata si attesta al 63,3% (58esima in classifica, aumento dell'1% rispetto al 2021), Imperia non brilla con il 56,1% (76esima posizione, aumento dell'1%) mentre La Spezia riscatta la regione intera ponendosi al 17esimo posto con una differenziata record pari al 76%. In Piemonte spicca Novara con l'81,3%, che la pone al 5° posto nella classifica nazionale, con un miglioramento pari al 3%; segue Verbano-Cusio-Ossola con il

72,8% al 29° posto con un calo dell'1%; c'è poi Cuneo che vanta un bel 71,3%, che piazza la provincia al 32° posto con un più 1%; Biella e Vercelli seguono a stretto giro con il 70,3% e il 70,2%, rispettivamente al 37° e 38° posto, con una performance di Vercelli da segnalare con il 5% in più del 2021. Sempre tra le migliori della classifica italiana Asti con il 69,7%, al 40° posto, mentre Alessandria segna il 67,2% e un 47° posto in classifica avendo migliorato la performance del 5%. fanalino di coda Torino, che sconta il fatto di essere una grande città e si attesta al 62° posto con il 62,1% di differenziata con un più 1% rispetto al 2021.

L'inaugurazione

Nuovo ecocompattatore nel Comune di Sarzana



L'inaugurazione di ieri a Sarzana

■ «Questo impianto si inserisce in una politica di sempre maggiore attenzione alla raccolta differenziata da parte del Comune, perfettamente in linea con il lavoro che Regione Liguria sta portando avanti da un decennio su questo tema». Così ieri a Sarzana, nel levante ligure, l'assessore all'Ambiente della Regione Liguria Giacomo Raul Giampedrone è intervenuto insieme al sindaco Cristina Ponzanelli all'inaugurazione del nuovo ecocompattatore di ultima generazione per il conferimento di plastica in Pet, a seguito dell'accordo tra il Comune e la società Interwaste Srl, che ha concesso il dispositivo in comodato d'uso all'Amministrazione comunale.

«Un'iniziativa importante - ha detto - anche di sensibilizzazione sulla tutela ambientale nei confronti dei cittadini, che avranno a portata di mano uno strumento nuovo e di facile utilizzo per il riciclo della plastica. A livello regionale, abbiamo raggiunto risultati importanti, con il nuovo Piano dei rifiuti approvato nel 2022 e un aumento significativo della differenziata, partita dal 38% e arrivata al 61% in Liguria, grazie a politiche e azioni mirate messe in campo da Regione in sinergia con i Comuni. Oggi stiamo lavorando per realizzare un impianto di chiusura del ciclo, attraverso l'avviso per manifestazioni di interesse pubblicato pochi giorni fa: questo consentirà alla Liguria di superare il conferimento della quota residua di rifiuti indifferenziati nelle regioni limitrofe, garantendo autonomia e indipendenza su questo tema con positive ricadute sulle tasche dei cittadini».

Reazioni

In preghiera la comunità venezuelana Il Pd attacca

La comunità venezuelana di Genova ha dato vita ieri sera a una veglia di preghiera per chiedere pace, giustizia e libertà per il proprio Paese. La comunità, si legge nella nota della portavoce «è una realtà viva e attiva che, da oltre dieci anni, si fa portavoce delle istanze dei connazionali in patria e della lotta per la libertà e la democrazia. In questo momento storico, segnato da eventi delicati e da notizie che scuotono il cuore del nostro Paese, viviamo ore di attesa, di speranza, ma anche di

profonda preoccupazione».

La comunità si è ritrovata in piazza Caricamento a partire dalle 20, «un gesto simbolico ma potente, per ricordare che, anche lontani da casa, il nostro cuore resta legato indissolubilmente alla nostra terra».

Diversa la reazione del Pd ligure che ha condannato «l'aggressione militare statunitense contro il Venezuela» sostenendo che «la democrazia non si esporta con le armi e gli attacchi unilaterali aumentano l'insicurezza

e il disordine globali». Così il segretario regionale Davide Natale, i segretari delle Federazioni di Imperia, Savona, Genova, del Tigullio e della Spezia, la responsabile Esteri della segreteria regionale Pd Margherita Mereto Bosso, prendono posizione «contro l'escalation militare avviata dal presidente Trump in Venezuela». «Non ci può essere un ordine mondiale giusto fondato sull'uso arbitrario e indiscriminato della forza come strumento di risoluzione dei conflitti»

Epifania L'ultima delle festività invernali

segue dalla prima

(...) A Bordighera, sabato 4 gennaio, torna la Befana Bordigotta, attesa per tutta la giornata nelle vie del centro, mentre dal 3 al 6 gennaio corso Italia ospita anche la «Christmas Quest - speciale Epifania», con animazione e giochi per i più piccoli. Sanremo si prepara a vivere il 6 gennaio con un pomeriggio di eventi tra spettacoli per bambini, musica itinerante e iniziative culturali, in linea con una tradizione cittadina che ogni anno propone un programma articolato nel periodo dell'Epifania. A Taggia è attesa la consueta Festa della Befana in Sala Parrocchiale, mentre Imperia guarda alla cultura con attività e laboratori nei musei cittadini, formula già sperimentata con successo negli anni precedenti e riproposta anche per l'Epifania 2026. Proseguendo lungo la costa savonese, la Befana incontra spesso il mare, elemento identitario della Liguria. Ad Andora è annunciato anche per il 2026 l'arrivo della Befana dal mare

Tutte le Befane che vi aspettano in Liguria

Divertimento per grandi e piccini nella località del Ponente e del Levante

al porto turistico, evento diventato un classico dell'Epifania, con dolci e momenti conviviali per bambini e famiglie. Ad Alassio è confermata la 26ª edizione del Torneo della Befana di pallavolo giovanile, in programma dal 3 al 5 gennaio, mentre il 6 gennaio la spiaggia ospiterà l'iniziativa solidale di footgolf a favore della ricerca. Albenga si prepara ad accogliere la Befana dei Vigili del Fuoco, appuntamento tradizionale molto amato dai più piccoli. A Finalborgo torna la rievocazione storica del «Dinò da nùxe», legata all'antica storia del Marchesato dei Del Carretto, mentre a Finale Ligure, Varigotti e Celle Ligure sono attese iniziative legate alla tradizione della Befana che arriva dal mare, un format diffuso e radicato lungo tutta la Riviera delle Palme. A Pietra Ligure il periodo dell'Epifania sarà animato da

iniziative dedicate alle famiglie al Parco Asinolla e da attività all'aria aperta, mentre a Savona il Torneo di Calcio della Befana rappresenta un appuntamento sportivo ormai inserito nel calendario cittadino. A Genova l'Epifania assume un valore simbolico particolare. Martedì 6 gennaio, in Piazza Matteotti, è confermato l'arrivo della Befana che si cala dall'autoscala dei Vigili del Fuoco, uno degli eventi più attesi dai bambini, accompagnato da musica e distribuzioni di dolci. Sempre nel capoluogo ligure, il Winter Park di Ponte Parodi sarà protagonista dell'Epifania con la presenza delle Befane tra le giostre, in un luna park storico che resterà aperto fino al 18 gennaio 2026 e che nel periodo festivo propone orario continuato. Nei dintorni, ad Arenzano, sono attese anche per quest'anno iniziative le-

gate alla Befana nel centro storico, tra animazione per bambini e momenti di solidarietà. Nel Levante ligure, il Tigullio e l'entroterra offrono un'Epifania che intreccia mare, borghi e natura. A Camogli la Pro Loco organizza anche nel 2026 la tradizionale festa dell'Epifania, appuntamento che da decenni accompagna la vita cittadina. In Val d'Aveto, al Lago delle Lame nel comune di Rezzoaglio, è confermata la «Grande Avventura Epifanica» dal 4 al 6 gennaio, con il bosco trasformato in una foresta incantata e attività dedicate a bambini e famiglie. A Santo Stefano d'Aveto la Befana è attesa dal Castello, mentre lungo la costa del Tigullio, da Rapallo a Santa Margherita Ligure, da Chiavari a Sestri Levante, l'Epifania sarà scandita da laboratori creativi, animazione per bambini e iniziative ispirate alle

tradizioni locali, tra cui la storica Befana del Bagnun a Riva Trigoso. Anche La Spezia e il suo territorio partecipano alle celebrazioni. In città il Museo del Castello di San Giorgio propone attività e laboratori per bambini ispirati alle tradizioni antiche legate all'Epifania, mentre a Baccano, lunedì 5 gennaio, è confermata la Festa della Befana con falò serale, musica e animazione. A Lerici e Tellaro la Befana attraversa le frazioni distribuendo calze e dolci, per poi accogliere i bambini nel villaggio natalizio, in un pomeriggio dedicato alla condivisione e al gioco.

L'Epifania 2026 in Liguria si presenta così come una festa diffusa, capace di adattarsi alle diverse anime del territorio e di rinnovare riti antichi con uno sguardo contemporaneo. Un ultimo grande momento collettivo prima della fine delle vacanze, in cui tradizione, comunità e immaginazione si incontrano ancora una volta sotto il segno della Befana.

Vittorio Magni

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

MILANO CORTINA Saranno circa 70 i tedefori che si passeranno la Torcia

Genova aspetta la Fiamma Olimpica

Venerdì 9 gennaio attraverserà il capoluogo ligure da Boccadasse al Porto Antico

■ Manca meno di una settimana e Genova è pronta ad accogliere il passaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026.

Venerdì 9 gennaio il capoluogo ligure sarà la destinazione finale della 33esima tappa del Grande Viaggio della Fiamma Olimpica, partita da Olimpia antica, in Grecia, lo scorso 26 novembre.

Arrivata il 6 dicembre in Italia, dopo il passaggio di testimone ad Atene, da Roma è iniziato il tour della Penisola, in 60 tappe, che si concluderà a Milano, il 5 febbraio, dopo aver toccato tutte le 20 regioni e le 110 province italiane, il giorno prima dell'inaugurazione ufficiale dei XXV Giochi olimpici invernali, in programma dal 6 a 22 febbraio.

«Il passaggio della Fiaccola è un momento simbolico di grandissima forza, che attraversa i confini per portare con sé lo spirito olimpico – dichiara la sindaca di Genova, Silvia Salis -. Ho dedicato tutta la mia vita allo sport, sono stata prima atleta e poi vicepresidente vicaria del CONI, e oggi, da sindaca, vivo l'arrivo della Fiaccola a Genova come il coronamento di un sogno: un'opportunità straordinaria per ispirare le nuove generazioni, i più piccoli, chi si affaccia per la prima volta al mondo dello sport. So cosa significa partecipare a un'Olimpiade e conosco il valore, anche simbolico e civile, che un evento di questa



La Fiamma Olimpica al Coni

portata può avere per un territorio».

«La Fiaccola è da sempre un simbolo di pace, fratellanza e unità tra i popoli – aggiunge Salis -: in un momento storico segnato da tensioni e conflitti, è importante ricordare che i Giochi Olimpici rappresentano, da sempre, anche un tempo di tregua. Da Genova, città di pace, vorrei partisse un messaggio chiaro: lo sport costruisce ponti, abbatte le barriere, è uno dei più grandi simboli di unione tra persone e popoli. E ogni gesto, come il passaggio della Fiaccola, può essere un'ulteriore occa-

sione per promuovere il rispetto reciproco, la convivenza pacifica e la cultura della nonviolenza».

A Genova, la Fiamma Olimpica partirà venerdì 9 gennaio, attorno alle ore 17, dalla Chiesa di Boccadasse, con una carovana di circa 600 metri che percorrerà corso Italia, viale Brigate Partigiane e via Cadorna prima di arrivare in centro. Proseguendo lungo via XX Settembre, piazza De Ferrari, piazza della Nunziata, via Balbi, Stazione Marittima, via Gramsci e centro storico, approderà infine verso le 19 al Porto Antico dove, a Calata

Mandraccio, sarà allestito il Villaggio, aperto al pubblico dalle 17, con animazione e spazio per interventi delle istituzioni e di sportivi locali.

«Il grande viaggio della Fiamma Olimpica, toccando Genova venerdì 9 gennaio, renderà la nostra città protagonista di un rito ultracentenario che coinvolge gli sportivi, e non solo, in un grande momento collettivo – spiega il consigliere delegato ai Grandi eventi del Comune di Genova Lorenzo Garzarelli -. Accogliendo il passaggio della Fiaccola olimpica, che incarna valori fondamentali quali lealtà,

rispetto, inclusione, solidarietà e fratellanza, non solo i tedefori, ma tutte le cittadine e i cittadini potranno diventare ambasciatori di pace e convivenza tra i popoli. Invito tutte e tutti a partecipare, venerdì 9 gennaio, a questa straordinaria avventura: un'occasione, per Genova, di mettere in mostra la sua ricchezza storica e culturale, celebrare lo sport come motore di crescita umana e comunitaria, e ribadire ancora una volta il proprio impegno quotidiano per una società senza barriere».

Saranno circa 70 le tedefore e i tedefori, atleti e atleti olimpici e paralimpici, che si passeranno la Torcia da Boccadasse al Porto Antico.

«Come Porto Antico di Genova siamo onorati di accogliere la Fiamma Olimpica – sottolinea il presidente Mauro Ferrando -. Il Porto Antico è un luogo simbolico per la città che dal 2005, ogni anno, diventa una grande palestra a cielo aperto con la Festa dello Sport». L'evento è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Genova, con il supporto dei Bagni Lido di corso Italia, che hanno messo a disposizione alcuni spazi di logistica per fase di partenza della staffetta, Porto Antico S.p.A. che ospita il Village e spazi di sosta dei mezzi di servizio della carovana e Rimorchiatori Riuniti che hanno messo a disposizione due imbarcazioni per il trasferimento dei tedefori da Calata Gadda a Calata Mandraccio.

Il catalogo

«Moby Dick» va in tour a Torino e a Milano

Giovedì 8 gennaio Ilaria Bonacossa, direttrice di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e curatrice della mostra, presenterà il catalogo di «Moby Dick. La balena», edito da Allemandi. L'appuntamento è previsto, a partire dalle 18, presso Gallerie d'Italia a Milano. Insieme a Bonacossa ci saranno l'altra curatrice, Marina Avia Estrada, e alcuni artisti contemporanei, tra cui Marzia Migliora che ha creato appositamente un'opera per la mostra. A discutere delle molteplici suggestioni di Moby Dick ci saranno anche gli autori del catalogo Carlo Antonelli e Tony di Natale, consulente scientifico della mostra.

Martedì 13 gennaio Moby Dick arriverà a Torino: alle 18, è previsto un incontro presso la Sala gioco del Circolo dei lettori, con la curatrice Ilaria Bonacossa e alcuni studiosi del capolavoro di Hermann Melville: Andrea Carosso, Carmen Concilio e Valentina Romanzi.

Inizia poi una serie di incontri presso le Biblioteche dal titolo «Il libro dietro la mostra Moby Dick la Balena».



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

■ In base ai dati Inps sull'Osservatorio del Lavoro nei primi nove mesi del 2025 nella provincia di Savona ci sono state 31.527 assunzioni in linea con lo stesso periodo del 2024 quando erano state 31.481. Entriamo nel dettaglio, da gennaio a settembre 2025 c'è da registrare un leggero calo delle assunzioni a tempo indeterminato che sono passate da 2.859 a 2.717. Stabili le assunzioni a termine che sono passate da 10.437 nei primi 9 mesi del 2024 a 10.304 nel 2025. Per quanto riguarda le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato nei primi 9 mesi del 2025 sono stati 4.192 mentre nello stesso periodo del 2024 avevano raggiunto quota 4.409. Diminuiscono le cessazioni dei contratti a termine che sono passati da 8005 a 7749. Resta alto anche il dato delle persone che si dimettono lasciando un posto di lavoro a tempo indeterminato: nei primi nove mesi del 2025 sono state 2.895 (quasi 11 persone al giorno) mentre nello stesso periodo del 2024 erano state 3.209. «I dati Inps relativi ai primi nove mesi del 2025 ci consegnano un quadro del mercato del lavoro savonese che, pur mostrando segnali di stabilità, nasconde alcune criticità. Le assunzioni complessive restano in linea con lo scorso anno, ma ciò che preoccupa davvero è il numero di persone che scelgono di lasciare un posto di lavoro a tempo indeterminato: quasi 11 al giorno, per un totale di 2.895 dimissioni nei primi nove mesi del 2025. Si tratta di un fenomeno preoccupante, perché il tempo in-

OCCUPAZIONE FRA LUCI E OMBRE I nuovi dati Inps

Savona, 11 al giorno lasciano il lavoro a tempo indeterminato

Simone Pesce, responsabile Cisl: «Segno che questi contratti non garantiscono qualità di salario e vita»



determinato, da sempre simbolo di sicurezza e stabilità, non garantisce più la permanenza dei lavoratori. Questo dato indica che molti contratti, pur formali e stabili, non rispondono alle reali esigenze di chi lavora - spiega Simone Pesce, responsabile Cisl Savona -: salari insufficienti, orari difficili da conciliare con la vita fami-

liare, scarsa prospettiva di crescita professionale e condizioni di lavoro spesso pesanti. Anche se le cessazioni di contratti a tempo indeterminato diminuiscono leggermente e quelle a termine mostrano un piccolo calo, non possiamo ignorare che la tendenza alle dimissioni volontarie resta alta». «Stabili anche le trasformazioni

dei contratti da determinato a indeterminato, ma questo non compensa il disagio crescente di chi, pur avendo un contratto sicuro, sceglie di andarsene. Come Cisl Savona riteniamo che questi numeri debbano essere un campanello d'allarme per imprese e istituzioni: serve intervenire sulla qualità del lavoro, sul benessere dei la-



SIMONE PESCE
Responsabile Cisl
Savona

voratori e sulle opportunità di crescita. Non basta avere un contratto a tempo indeterminato se il lavoro resta faticoso, sottopagato o senza prospettive. La sfida per il nostro territorio è trattenere le competenze, valorizzare le professionalità e costruire un mercato del lavoro davvero sostenibile e dignitoso», conclude Simone Pesce.

L'IMPORTANZA DI DONARE IL SANGUE E IL PLASMA

Una serata di solidarietà a Imperia con la Fidas

Domani a Molo San Lazzaro, nell'area del porto nuovo, festa per ringraziare i donatori e le loro famiglie

Vittorio Magni

■ Imperia si prepara a vivere una serata speciale all'insegna della solidarietà e della condivisione grazie all'iniziativa promossa da Fidas, che invita tutta la cittadinanza a partecipare a un evento dedicato alla sensibilizzazione sul dono del sangue. Un gesto semplice, ma essenziale, capace di salvare vite e di rappresentare una delle forme più concrete di altruismo. Donare sangue o plasma significa prendersi cura degli altri in modo silenzioso e responsabile, e proprio a questi "eroi quotidiani" è dedicata la serata del 5 gennaio, pensata come momento di festa e di riconoscenza per chi nel corso del 2025 ha scelto di compiere questo importante atto di generosità, spesso per la prima volta. L'evento si terrà al Molo San Lazzaro, in piazza Marinai d'Italia, nell'area del porto nuovo di Imperia. Nel corso della serata saranno estratti numerosi premi riservati ai donatori di sangue e plasma del 2025. Premi che non vogliono in alcun modo rappresentare il valore della donazione, che resta inestimabile, ma che costituiscono un segno di gratitudine per l'impegno costante, gratuito e responsabile che i donatori dimostrano nel tempo. L'iniziativa nasce anche con l'obiettivo di far conoscere alla comunità il volto

autentico della solidarietà, raccontando l'esistenza di tante persone che, lontano dai riflettori, credono in un mondo più attento agli altri e scelgono di fare la propria parte. Il programma della serata prenderà il via a partire dalle ore 18 con spettacoli per bambini a tema Befana, animazione e doni per tutti, creando un'atmosfera di festa pensata per coinvolgere grandi e piccoli. La presenza del Gruppo Alpini di Imperia darà un significato ancora più profondo all'evento, grazie ai valori di impegno, resistenza e servizio che da sempre li contraddistinguono. In collaborazione

con Fidas, gli Alpini offriranno cioccolata calda e vin brulé, contribuendo a rendere il momento ancora più accogliente e conviviale. A seguire si terrà l'estrazione dei premi, tra cui crociere di otto e sei giorni, biciclette elettriche, televisori, weekend con spa, cene per due nei migliori ristoranti della provincia, buoni spesa, buoni benzina, premi di consolazione e piccoli omaggi per tutti i partecipanti. La serata proseguirà con musica per tutti, grazie all'animazione di Disco Inferno e Mas Movida, che accompagneranno il pubblico fino a tarda sera, tra-

sformando l'evento in una vera e propria festa. Non mancherà una ricca apericena offerta da Fidas, a sottolineare come il dono possa essere anche occasione di incontro, allegria e condivisione. Un modo per ricordare che donare è bello, fa sentire parte di qualcosa di grande e può diventare anche un momento di gioia. Fidas desidera esprimere un ringraziamento sincero a tutte le realtà che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, resa possibile grazie all'impegno condiviso di associazioni, organizzatori e istituzioni. Un grazie particolare va

all'Amministrazione Comunale e al Sindaco di Imperia, alla GO Imperia per la totale disponibilità dimostrata, all'organizzazione Mas Movida e a Sama Flor, che con professionalità e attenzione ai dettagli hanno contribuito a rendere l'evento curato in ogni aspetto. Il ringraziamento più profondo è rivolto ai donatori di sangue della provincia di Imperia, veri protagonisti della serata e autentici eroi silenziosi, ai quali va la gratitudine di Fidas e di tutte le persone che, grazie al loro gesto, hanno potuto ricevere una concreta speranza di vita.

VMag

Il tuffo in mare

Da Torino a Ceriale, Flavia 83 anni regina del cemento

■ Ieri la spiaggia di Ceriale ha fatto da cornice a una nuova edizione del Cimento invernale, appuntamento ormai consolidato che ogni anno richiama appassionati del mare e semplici curiosi pronti a sfidare le basse temperature con un tuffo collettivo. Nonostante una temperatura esterna di nemmeno 10 gradi, 169 partecipanti si sono immersi in un mare che registrava poco meno di 14 gradi, dando vita a uno degli eventi più attesi dell'inverno sulla Riviera. I cimenti invernali nascono come ini-

ziative spontanee di nuotatori e amanti del mare desiderosi di mantenere un contatto diretto con l'acqua anche nei mesi più freddi. L'edizione di Ceriale ha confermato il carattere transgenerazionale dell'evento. Tra i partecipanti più esperti si sono distinti Ginetto Trevia, 77 anni, arrivato da Loano, e Flavia Porro, 83 anni, giunta da Torino, mentre tra i più giovani hanno attirato l'attenzione Fabrizio, 7 anni, Edoardo e la piccola Emma, 8 anni, provenienti da Giaveno. Il premio per il

gruppo più numeroso è stato assegnato ai Nuotatori del Tempo Avverso di Genova, presenza costante e colorata delle manifestazioni invernali liguri.

Tra partecipanti provenienti da Liguria e Piemonte, il Cimento invernale di Ceriale si è confermato anche come un importante momento di aggregazione e promozione turistica, capace di animare il litorale e coinvolgere il pubblico anche in pieno inverno, valorizzando il territorio oltre la stagione estiva.

Savonese

Concerto di inizio anno oggi a Finalpia

Finale Ligure continua a vivere le festività come un momento di forte partecipazione collettiva, confermando una città capace di intrecciare tradizione e contemporaneità. Il calendario di eventi prosegue oggi con il Concerto di Inizio Anno in piazza Abbazia a Finalpia, dove la musica dal vivo diventa occasione di incontro, condivisione e racconto del territorio.

Per un pomeriggio, dalle 15 alle 18, la piazza si trasformerà in un palcoscenico a cielo aperto grazie all'energia della ATN Band e allo show "About That Night", un viaggio musicale tra dance e pop dagli anni Duemila a oggi. Dj set e performance live accompagneranno il pubblico tra brani che hanno segnato più generazioni, creando un'atmosfera festosa e trasversale, capace di coinvolgere residenti e visitatori. Un evento che non è solo intrattenimento, ma che si inserisce in una tradizione più ampia: quella di una città che da sempre utilizza la musica, le piazze e gli spazi condivisi come strumenti di identità e coesione sociale.

Finale Ligure, infatti, è un territorio complesso e stratificato, formato da borghi con anime diverse ma complementari. Finalpia, con la sua piazza Abbazia, rappresenta uno dei cuori storici e culturali della città. Il rione nasce attorno all'Abbazia benedettina di Santa Maria, per secoli centro religioso, economico e sociale, e ancora oggi conserva una dimensione raccolta e autentica, fatta di relazioni di vicinato, tradizioni popolari e una forte identità comunitaria. Le feste in piazza, i concerti, le iniziative culturali non sono eventi calati dall'alto, ma momenti che si innestano in una consuetudine antica: quella di vivere lo spazio pubblico come luogo di incontro e partecipazione.

La storia di Finale Ligure è segnata dall'incontro tra mare ed entroterra, tra attività marinare, agricole e artigiane, tra influssi medievali e aperture moderne. Dai fasti del Marchesato dei Del Carretto, che ha lasciato un'impronta indelebile nel tessuto storico di Finalborgo, fino alla vocazione turistica sviluppata tra Otto e Novecento, il territorio ha sempre saputo rinnovarsi senza perdere il legame con le proprie radici. Le tradizioni legate alle festività, come quelle natalizie e dell'Epifania, ne sono un esempio evidente: eventi che si rinnovano nel linguaggio e nelle forme, ma che mantengono intatto il loro significato di rito collettivo.

In questo contesto, Finalpia assume un ruolo particolare. È il quartiere della vita quotidiana, delle botteghe, delle associazioni, delle iniziative nate dal basso. Non è un caso che proprio qui trovino spazio manifestazioni che puntano sulla musica dal vivo e sull'aggregazione spontanea. La piazza Abbazia diventa così simbolo di una cultura che non separa intrattenimento e identità, ma li fa dialogare. La scelta di un repertorio musicale contemporaneo, capace di parlare a generazioni diverse, riflette la natura inclusiva del quartiere e, più in generale, della città.

L'organizzazione del Concerto di Inizio Anno da parte dell'Associazione "I Garosci de Pia", con il sostegno del Comune di Finale Ligure e dell'Associazione Albergatori, racconta un altro aspetto fondamentale della cultura finalese: la collaborazione tra istituzioni, associazioni e realtà del territorio.

VMag



Il documento
che ti serve in
pochi click

Ricevi subito visure, certificati e documenti della Pubblica Amministrazione

✓ senza file ✓ senza attese ✓ consegna in tempi rapidi

Visuresmart.it è il portale unico specializzato nella fornitura telematica di visure e documenti per professionisti, aziende e persone fisiche.

Offriamo una vasta serie di servizi semplificati facendo da tramite diretto con la Pubblica Amministrazione, la Camera di Commercio, il Tribunale e l'Anagrafe.

I nostri servizi

Leader sul web nel recupero di qualsiasi visura, certificato e report.

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| • Anagrafe | • Tribunale |
| • Catasto | • PRA |
| • Rapporti informativi | • Agenzia delle Entrate |
| • Camera di Commercio | • PEC |

Veloce • Semplice • Affidabile

Le nostre convenzioni



Inquadra il QR code e ricevi il documento di cui hai bisogno. →

visuresmart.it

Società a socio unico
Sede legale: Via Bertola 2,
10121 Torino (TO)

P.Iva: 12341450018
Licenza SCIA prot. n. 45055
del 30/09/2020



SERVIZIO CLIENTI
info@visuresmart.it

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.